

Domani si processa Napoleone

Curioso evento per Piacenza Arte con magistrati e avvocati milanesi

PIACENZA - «Fu vera gloria?» È l'interrogativo, evocato da Alessandro Manzoni fin da quel fatidico anno 1821, sul quale gli storici non hanno smesso di arrovelarsi, senza ovviamente riuscire a fornire una risposta univoca e definitiva. Difficile poi mantenere la necessaria lucidità di sguardo di fronte a una personalità in-

dubbiamente fuori dal comune, amatissima o profondamente detestata già dai suoi contemporanei. Recentemente, Alessandra Necci nel libro *Il prigioniero degli Asburgo*, Marsilio, ha mostrato anche il volto di padre affettuoso dell'intrepido condottiero, che si sposò due volte (la seconda con Maria Luigia d'Austria, futura

duchessa di Parma e Piacenza), ma ebbe un unico figlio, destinato per altro a una sorte molto infelice. Adesso, sulla figura di Napoleone cercheranno di emettere un verdetto i magistrati invitati dall'associazione Piacenza Arte a partecipare al processo che avrà sul banco degli imputati l'imperatore dei francesi, con

Napoleone domani al centro dell'evento di Piacenza Arte



tanto di testi a carico e a discarico, mentre nel ruolo di accusa e difesa si caleranno illustri avvo-

cati del foro di Milano. A Palazzo Anguissola Cimarofa Rocca in via Giordani 2, sede del sodalizio

presieduto da Carla Romana Raineri, verrà dunque allestita domani alle 16 una corte giudicante che terrà udienza a porte aperte, per offrire ulteriori prospettive sull'operato del generale, che nel Memoriale pubblicato postumo si autoproiettava come liberatore dei popoli oppressi e che indubbiamente fu artefice di importanti innovazioni in campo legislativo e amministrativo. L'ingresso all'iniziativa, patrocinata dal Comune di Piacenza, sostenuta da Unicredit e Satiz, è libero e aperto a tutti.

Anna Anselmi

Otello, è tempo di gelosia

Stasera Verdi al Municipale, Barbacini dirige l'Orer

PIACENZA - «Un vessillo, è l'alone! Or la folgore lo svela» ed è *Otello*, dopo più di 30 anni, di ritorno al Teatro Municipale, a celebrare il 200° della nascita di Giuseppe Verdi, questa sera (ore 20,30 turno A di abbonamento) e domenica (ore 15,30 turno B); i quattro atti (35' cadauno), prevedono tre intervalli (20', per il necessario cambio scena). Nel 1893, alla prima rappresentazione, l'opera fu accolta «importante e degna della buona tradizione del nostro Teatro pel poderoso spartito di Verdi e pel suo grande interprete Ferdinando Avedano». Agli appassionati è offerta la bella occasione della coproduzione del Teatro Comunale di Modena e la Fondazione dei Teatri, che impegna l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, diretta dal maestro Maurizio Barbacini, di nota esperienza internazionale, il Coro della Fondazione Teatro di Modena, con anche elementi del Coro del Municipale, diretto dal maestro Stefano Colò. In scena il tenore lituano Kristian Benedikt è Otello, il soprano dalle Canarie Yolanda Auyanet Desdemona (domenica Virginia Tola), il baritono Alberto Mastromarino, già noto al pubblico del Municipale, è Jago. Per Cassio è in scena Arthur Espiritu (domenica Cristiano Olivieri), quindi Gianluca Bocchino (Roderigo), Enrico Turco (Lodovico), Matteo Ferrara (Montano), Elena Traversi (Emilia), dama di compagnia di Desdemona, ma anche moglie di Jago, complice dell'intrigo. Il regista Pier Francesco Maestrini si è mosso all'interno dell'imponente scena di Mauro Carosi realizzata nel 2006 per il San Carlo di Napoli, poi acquisita dal Regio di Parma, ora fatta rivivere a evocare le strutture murarie della fortezza di Cipro, caposaldo veneziano. Vi si incontrano la guerra e la vicenda intima d'un amore compromesso dalla folle gelosia. Il regista Maestrini ha tenuto ben presente la tradizione, con i ricchi costumi di Odette Maestrini. «Tuoni la guerra, s'innabissi il mondo, se dopo l'ira immensa vien quest'immenso amor».

Otello è la gelosia, sentimento di ribellione provocato da una reale o presunta inferiorità nei confronti d'un rivale in amore. Otello è un soldato, avvezzo al rito della guerra, vincere o morire,



Due scene di «Otello» di Verdi. L'opera verdiana torna al Municipale dopo oltre 30 anni (foto Cavalli)

non comprende la complessità dei moti d'animo, non sa districarsi tra le parole di Jago, che dicono e non dicono, ma insinua il tormentoso dubbio, il che è peggio. Verdi aveva destrezza nel gioco delle passioni, qui la rappresentazione è completamente realizzata nel linguaggio sonoro d'un declamato melodico continuo e richiede una vocalità di

straordinaria ricchezza, fra le più impegnative del repertorio lirico. *Otello* è la penultima delle 27 opere realizzate, poi sarà *Falstaff* (1893) a chiudere in bellezza una carriera di compositore ineguagliata. Dopo il successo internazionale di *Aida*, poteva bastare a Verdi d'aver fatto tanto, ma l'impresario Ricordi non gli dava pace e Arrigo Boito, proprio l'auto-

re della beffa irriverente dell'arte italiana, «presa nella cerchia del brutto e del cretino», lavorava all'adattamento del libretto dal 1879. Perdonato Boito dei versi improvvisati nel calore di un brindisi, *Otello* poté andare in scena alla Scala il 5 febbraio 1887, con protagonista il celebre tenore Francesco Tamagno.

Gian Carlo Andreoli

CONTEST DI ORZOROCK: STASERA E DOMANI 8 BAND

«WantedPrimo Maggio»: al Trieste 34 due serate di musica indipendente

PIACENZA - Due serate per 8 concerti di musica originale indipendente piacentina ed emiliana. Stasera e domani dalle 21 (ingresso libero), al Teatro Trieste 34 tre band piacentine, tre parmensi e due bolognesi. Una vera e propria maratona *live*: l'occasione coincide con la seconda fase del contest *Wanted Primo Maggio*, omonimo del festival musicale torinese che si terrà il 1° maggio al prestigioso club Hiroshima Mon Amour. Il legame tra il capoluogo piemontese e la nostra città è presto spiegato. Lo storico festival piacentino estivo *Orzorock* fa parte della «Carovana dei Festival», un'associazione di sette manifestazioni musicali del Nord Italia che condividono lo slancio verso la musica emergente. Tra queste, anche il festival torinese. Così, *Or-*

zorock si è fatto capofila per l'Emilia per la selezione di una band da inviare a Torino il 1° maggio.

La prima fase di selezioni si è conclusa con la scrematura da parte della direzione di *Orzorock* di oltre 50 candidate. Otto i gruppi selezionati presenti al Trieste 34 di fronte a pubblico e giuria di esperti che eleggerà un vincitore ogni serata: stasera toccherà ad Anima Super Astra (stoner e alternative rock psichedelico; PR), Jack Folla (hip-hop crossover di dirompente energia; PC), No. TnX (inedito impasto indie-pop-rock solipsista; PC) e agli Slidea (potente rock italiano teatrale dalle venature prog; PR). Domani, largo invece a Clearspot (indie-rock; Bo), Freeraggio (evasiva miscela tra Pink Floyd e sonorità elettroniche con-

temporanee; Bo), Lagartija (raffinato post-rock; Pc) e Musicanti Di Grema (pop alternativo in italiano; Pr). Le due band finaliste si esibiranno sabato 6 aprile a Cortemaggiore nell'ambito di *Orzorock Festival*, che vedrà protagonisti molti gruppi e ospiti del panorama italo e offrirà un corollario di stand e bancarelle in rappresentanza dei festival della «Carovana» e di realtà musicali locali e del Nord Italia. A Cortemaggiore sarà selezionata la band che andrà in finalissima a Torino; il trionfatore vincerà un mini-tour nei vari eventi della «Carovana dei Festival». Inoltre, il gruppo autore della migliore canzone emersa nelle varie fasi di selezione suonerà al «Varigotti Festival» di Savona; le due band più energiche tra quelle viste al Trieste 34 entreranno invece in cartellone una al prossimo Concertass del 1° Maggio di Piacenza e una al prossimo *Orzorock*.

Paolo Schiavi

Con «La sirena del Po» è stasera a Fidenza

Daniele Ronda: un inverno felice con tanti concerti di successo in giro per l'Italia



Ronda: «Un inverno felice tra sorprese ed emozioni»

PIACENZA - Riparte stasera dal Bo Live di Fidenza il tour di Daniele Ronda legato all'ultimo album *La sirena del Po*. Sul palco con lui, l'immane Folkclub: Sandro Allario (fisarmonica, pianoforte, organo Hammond, cornamusa Chanter e cori), Carlo Raviola (basso e cori), Lorenzo Arese (batteria e cori) e Gianni Satta (tromba e tastiere). Il ritorno primaverile ai palchi è stata l'occasione per scambiare due chiacchiere con Daniele e fare il punto della situazione.

Daniele, cosa ci si deve aspettare dal concerto di stasera?

«Un concerto serrato, incalzante. Dopo il Palabanca, dopo aver girato locali, auditorium e teatri tra Milano, Cuneo, Genova, Bergamo e tanta Emilia Romagna, si torna vicino a casa con uno spettacolo da tenere il respiro fino all'ultimo. Mi piace cambiare forma agli spettacoli in base alle situazioni: allo Spazio Musica di Pavia ad esempio avevo studiato un live teatrale dai tempi dilatati. Ma stasera sarà un concerto «d'assalto»».

Poi, un serpentone di date un po' in tutto il Nord Italia, ma c'è anche altro all'orizzonte.

«Con la fine di aprile sbarcheremo al Sud: due settimane tra Puglia e Calabria. Sono impaziente. L'Alcatraz di Milano chiuderà la parentesi invernale del tour poi l'estate sarà il momento magico che ovviamente ci ripeterà anche a Piacenza e provincia. Lo spettacolo estivo sarà tutto rinnovato per adattarsi agli spazi aperti, alle piazze, alle feste: lo allestiremo a Crema, dove faremo la data di anteprima di quello che verrà il 13 aprile».

Ricordando il Palabanca, cosa ti ha più emozionato e sorpreso di quella serata?

«Lo spettacolo, pur nella sua

schiettezza, era ricco, sfaccettato, pieno di incastri. C'era la paura che qualcosa non quadrasse invece ogni cosa è andata al suo posto girando con insperata fluidità. L'incontro coi ragazzi dell'Assofa è stato il momento più toccante, con forte coinvolgimento del pubblico, ma non voglio scordare l'orchestra di ragazzi under 18. Volevo mandare un messaggio sociale di speranza e ce l'ho fatta, in maniera naturale e tutt'altro che gravosa».

C'è stato un concerto anche in Francia.

«A fine novembre siamo stati ospiti della comunità piacentina a Parigi in un teatro bellissimo. Mi ha emozionato, a fine serata, sentirmi dire dai concittadini espatriati che il concerto era stato per loro come un ponte che li aveva fatti sentire di nuovo a casa».

Sono stati annunciati anche altri impegni europei...

«Qualcosa si muove, stiamo programmando. Ci avviciniamo ad alcuni festival e altri ci chiamano. È presto per notizie ufficiali, ma ci crediamo».

Intanto, come va il disco? Quali pezzi si sono rivelati i cavalli di battaglia?

«L'album sta facendo numeri insperati e sono piovute recensioni bellissime anche da parte della critica più stimata. *La sirena del Po* è il pezzo che ha ammaliato più persone: ne eravamo convinti. Exploit per *Si strappano le nuvole*, richiestissima ai concerti e molto «postata» su Facebook. Una piacevole sorpresa il successo di *Brassam fort*, canzone in vernacolo preferita da molti che nulla hanno da spartire coll'idioma piacentino. I limiti del dialetto non sono tali; le differenze possono unire».

Paolo Schiavi

DOMANI SERA TORNA LA FESTA DEL GIGI

Al Caprice solo musica anni '90 per una serata tutta da ballare

PIACENZA - Torna La Festa del Gigi con alcune novità e una certezza. Cambia la location, cambia la musica, cambia la locandina ma resta intatto il cuore dell'organizzazione: promotore e art director è sempre il vulcanico Gigi Marazzi e dj il sempreverde Fausto Bonetti.

Per il resto, come si diceva, la festa prova a cambiare abito: il locale scelto è il Caprice Suite Club di via Tortona 3 a Piacenza, la colonna sonora della serata, in programma per doma-

ni, non è più quella del ventennio d'oro '70-'80 ma fa un salto avanti di dieci anni. La musica è sempre da ballare, ma a girare sui piatti della consolle saranno i dischi riempipista degli anni Novanta.

Le prevedite sono disponibili da Bambi (galleria S. Francesco 4), Break bar (via S. Francesco 9), Via Chiapponi (via Chiapponi 8), Cafe Noir (via Emilia Pavese 38) e Spike and son (via XX Settembre angolo piazza Duomo).



A sinistra l'organizzatore della Festa del Gigi, Gigi Marazzi, con il dj Fausto Bonetti

22.03.13
NORD-EST DANCE
BETTOLA (PC)
QUESTA SERA LI
FESTEGGIAMO BENE
PERCHÈ SONO TANTI
SPESI TUTTI IN MUSICA
DA IVO GILIAN
2 ORCHESTRE 2
ATHOS BASSISSI
MARINA GILIAN
E ROSE ROSSE
PER GLI AMICI
VECCHI E NUOVI
GRANDE TORTA
RISERVA IL TUO TAVOLO
336.528751

Il salotto della
Lap Dance
N° 1 per eleganza
e raffinatezza!!!
BULLI PUPPE
Numerose
SHOW GIRL
ti coinvolgeranno
con le loro
performance
Chiedi INFO sulla
TABLE DANCE CARD
www.bulliepuppeone.com
CHIUSO LUNEDÌ E MARTEDÌ
Castelvetro P.No - c/o Centro Comm.le
INFO: 0523.825082 - 338.8611440

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) 0523.824565
www.missnady.it
QUESTA SERA orchestra
SCANDIUZZI
SABATO OMAR LAMBERTINI